

Le lezioni sono state ospitate nella sede della Provincia

«Diploma» in sloveno e friulano a 180 dipendenti pubblici isontini

Sono stati 180 i funzionari e i dipendenti degli enti pubblici cittadini, che hanno partecipato quest'anno ai corsi di sloveno e friulano ospitati negli spazi della Provincia di Gorizia.

Ai corsi, che per il sesto anno vengono organizzati sulla base della legge statale 482 del 1999 che tutela le minoranze linguistiche e storiche, hanno preso parte i dipendenti di diversi enti pubblici tra i quali la Prefettura, la Polizia municipale, i Comuni del territorio, la Questura, la Regione, la Provincia e quelli delle sedi goriziane delle Università di Trieste e Udine.

Tali incontri formativi, puramente facoltativi, hanno il compito di dare una preparazione in termini linguistici a coloro che si trovano a diretto contatto con i cittadini promuovendo un servizio doveroso, visto che

da alcuni mesi il Comune e la Provincia hanno dato vita alla traduzione degli atti fondamentali e dei siti istituzionali in lingua slovena e friulana, sottolineando ancora, l'importanza del bilinguismo nella nostra città.

L'assessore Cernic:
 «Purtroppo non tutti gli enti hanno partecipato a questo tipo di corsi»

I corsi, si traducono a più livelli, da quelli base per i principianti e per coloro che desiderano avvicinarsi ai rudimenti della lingua, fino a quelli più avanzati per chi invece ha la ne-

cessità di specializzarsi nel linguaggio formativo burocratico.

«Alcuni enti non hanno partecipato affatto - ha dichiarato l'assessore Mara Cernic - questa è una nota critica visto che se è vero che i corsi sono facoltativi, è anche vero che però è quasi un obbligo per molti conoscere queste lingue».

Nei giorni scorsi, nella sala conferenze della Provincia l'assessore Cernic ha consegnato gli attestati di partecipazione ai corsisti che hanno partecipato e che per l'occasione hanno presenziato alla presentazione di due testi tradotti in friulano, si tratta dell'Odissea di Omero e delle Liriche greche commentate da Alessandro Carrozzo che ne ha curato la traduzione assieme a Pierluigi Visintin.

Samantha Visentin



I dipendenti pubblici che hanno partecipato ai corsi di sloveno e friulano